

Autorità Idrica Toscana

AI DIRETTORE GENERALE

E p.c.

AL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Procedimento di approvazione del Progetto *definitivo* denominato

“REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE, DELLA CONDOTTA FOGNARIA DI ADDUZIONE E DELLA RELATIVA STRADA DI ACCESSO IN LOCALITÀ PETROIO NEL COMUNE DI TREQUANDA” di Acquedotto del Fiora SpA

Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c. 2, L. 241/1990 svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14-bis medesima Legge con le disposizioni introdotte dall’art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm.

DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA

PREMESSO CHE con istanza della soc. Acquedotto del Fiora SpA in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni della Conferenza Territoriale n. 6 di AIT, in atti AIT al prot. n. 2187 del 13/02/2024, è stata richiesta l’approvazione del progetto definitivo dell’intervento indicato in oggetto;

VISTO CHE a seguito di prima istruttoria di quanto presentato sono state richiesti chiarimenti con nota AIT al prot.2603/2024, cui il proponente ha fornito riscontro acquisito al prot. n.3025/2024;

VISTO CHE il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione e della relativa condotta fognaria nella frazione di Petroio del Comune di Trequanda;

DATO ATTO che tale intervento è inserito nel Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n.17/2022 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0139 (Depurazione Petroio);

RICORDATO CHE Acquedotto del Fiora nell’anno 2021 aveva presentato istanza ad AIT per l’approvazione del medesimo progetto e che per esso era stata effettuata apposita conferenza di copianificazione dal Comune e quindi avviato da AIT il procedimento di variante urbanistica per conformare l’area di localizzazione del nuovo impianto (BURT n.7 del 16/2/2022), procedimento sospeso e non concluso;

PRESO ATTO, dai chiarimenti di Acquedotto del Fiora, che, a seguito dell’avvio di procedimento di variante urbanistica effettuato da AIT e sopra indicato, il Comune ha approvato il Piano Operativo Comunale mediante delibera n.6 del Consiglio Comunale del 08/02/2023 e divenuto efficace dal 14/07/2023 determinando la conformità dell’intervento in oggetto al nuovo strumento urbanistico;

DATO quindi ATTO CHE le opere in progetto sono compatibili con gli strumenti di pianificazione vigenti;

VISTO CHE, con l’entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell’art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE, nel caso in esame, ci si deve avvalere della norma transitoria disposta con il comma 9 dell’art. 225 del D.lgs. 36/2023, dato atto che il progetto era stato presentato nell’anno 2021 e quindi con incarico di progettazione definitiva formalizzato nei termini indicati dal nuovo codice;

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell’Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all’art. 26 della L.R. 20/2006 ed all’art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Autorità Idrica Toscana

VISTO CHE è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente ha certificato di non aver ricevuto osservazioni;

VISTO che il proponente ha dato seguito al disposto ex art. 25 del D.lgs. 50/2016 presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo trasmettendo alla medesima la Relazione di verifica preventiva e acquisendo il relativo Nulla Osta con prescrizione di sorveglianza archeologica delle operazioni di scavo (prot. n. 26859 del 2/12/2020);

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. 3206/2024 del 29/02/2024 è stata indetta da AIT, in forma asincrona (art. 14bis della Legge 241/1990), la Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo in oggetto con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, fissando nel giorno 15/04/2024 la data ultima per ricevere le determinazioni dei soggetti/enti coinvolti;
- le Amministrazioni e/o Enti coinvolti nel procedimento di Conferenza dei Servizi sono:
COMUNE DI TREQUANDA
UNIONE DEI COMUNI VAL DI CHIANA SENESE
REGIONE TOSCANA
 Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile TOSCANA SUD
 Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
ARPAT Dipartimento di Siena

Alla data del 15/04/2024 risultano pervenute le seguenti determinazioni, riportate in ordine cronologico di ricezione:

- In data 11/04/2024 è stato acquisito al prot. n. 5349 il contributo favorevole della **regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile TOSCANA SUD** nel quale, dato atto che, per quanto di competenza di tale Settore in merito al R.D. 523/1904, il progetto prevede:
 - la realizzazione di un nuovo scarico delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche nel Fosso della Porta Franca (TS18570) con tubazioni in PEAD Ø 315, dotato di valvola clapet, con posa di fondazioni in massi ciclopici (larghezza 4 m), una gabbionata (larghezza 4 m, altezza complessiva 2 m) e un dado in cls armato per protezione della bocca di uscita delle tubazioni di scarico dell'impianto (1x1,5x1 m);
 - il riutilizzo dello scarico esistente individuato con codice TRESR03 – SCARICO IMHOFF PETROIO PORTA FRANCA (concessione demaniale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 120 del 05/01/2023), con funzione di scolmatore.

Accertato che il Fosso della Porta Franca, riportato nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012 con codice TS18570, risulta acqua pubblica ai sensi della D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii. e pertanto, qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018, è espresso parere di fattibilità favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto con le seguenti precisazioni:

- ✓ il parere è rilasciato ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), fatta salva ogni altra autorizzazione e/o nulla osta necessario per l'esecuzione dell'intervento stesso con salvaguardia dei diritti dei terzi, rimanendo il Genio Civile estraneo per ogni danno o controversia che ne dovesse conseguire;
- ✓ la Regione Toscana resta sollevata da eventuali pretese da parte di terzi per ogni e qualsiasi danno che dovesse venire causato, anche indirettamente, in conseguenza dell'intervento di cui all'oggetto;

Autorità Idrica Toscana

- ✓ lo scarico delle acque depurate non dovrà presentare elementi in sporgenza e le gabbionate/scogliera posizionate a protezione delle sponde e del fondo dell'alveo non dovranno in alcun modo alterare la sezione originaria del corso d'acqua;
 - ✓ prima del rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, il tecnico incaricato dovrà dichiarare la compatibilità idraulica degli scarichi secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 3 del d.p.g.r. 42/R/2018;
 - ✓ per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D.523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016);
 - ✓ prima dell'inizio dei lavori, il richiedente dovrà presentare una specifica istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per gli interventi previsti, e della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 per lo scarico delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche nel Fosso della Porta Franca (TS18570).
- In data 15/04/2024 è stato acquisito il contributo della **Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali** in atti al prot. n. 5557 del 16/04/2024 nel quale è espresso un giudizio favorevole sul progetto teso a garantire una depurazione più efficiente, con conseguenti maggiori garanzie di buon funzionamento fermo restando i chiarimenti alle osservazioni formulate da **ARPAT - AREA VASTA SUD . Dipartimento di Siena - Settore Supporto tecnico** nel contributo allegato ed in particolare (come da contributo acquisito anche direttamente da Arpat al prot. 5491 del 15/04/2024), ai sensi dell'art.6bis comma 3 della LR20/2006 in rif. alle lettere b) e d), in fase di autorizzazione allo scarico:
- ✓ dovrà essere meglio dettagliata la caratterizzazione del refluo in entrata poiché, nella documentazione presentata, il proponente riferisce della presenza di scarichi industriali ma non ne descrive la composizione sia in termini quantitativi (di percentuale rispetto al totale dei reflui in ingresso) che qualitativi (presenza di sostanze pericolose). Sarà inoltre discussa la redazione di un piano di monitoraggio e gestione (PMG) ai sensi della tabella 4 , capo 2.2, dell'allegato 3 al regolamento 46R/2008 e s.m.i.
 - ✓ dovrà essere approfondito il tema del possibile riutilizzo del refluo prodotto;
 - ✓ dovranno essere dettagliate le modalità di gestione/smaltimento dei rifiuti prodotti nel processo (predisposizione, prima dell'inizio dell'attività, di un elaborato con la descrizione delle varie tipologie dei rifiuti generati dall'impianto identificati per codice EER, con descritte le modalità di stoccaggio, tipologia dei contenitori in modo da evitare impatti sulle matrici ambientali, destinazione, modalità di trasporto a impianti di smaltimento/recupero, da trasmettere agli enti competenti);
 - ✓ dovranno essere specificate le azioni intraprese a livello progettuale di mitigazione dell'eventuale impatto odorigeno.
- Inoltre, il contributo di **ARPAT** sopra citato, indica i seguenti aspetti da chiarire/approfondire nella successiva fase progettuale:
- ✓ In merito alla **CANTIERIZZAZIONE**, è fatto rimando alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT nel 2018, che costituiscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere stesse e le operazioni di ripristino dei luoghi: <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale> . In particolare:
 - ✓ per quanto attiene a **TERRE E ROCCE DA SCAVO** (argomento trattato nella relazione di progetto “Relazione per la gestione terre e rocce da scavo”) sono evidenziati alcuni aspetti da tenere in considerazione per la fase esecutiva:

Autorità Idrica Toscana

- per il riutilizzo delle terre di scavo, dovranno essere rispettati i tempi di cui all'art.21 del DPR120/2017, in caso contrario, queste dovranno essere considerate rifiuti e smaltite come tali;
- per la gestione come sottoprodotto dovrà essere presentata la Dichiarazione di Utilizzo prevista dall'art. 21 del D.P.R. 120/2017;
- per la gestione in sito del materiale idoneo (art. 185 del D.Lgs. 152/2006) dovrà avvenire, previa caratterizzazione, secondo quanto riportato nell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Tale caratterizzazione che è stata effettuata per l'area dell'impianto di depurazione sarà necessario implementarla per le terre di scavo della fognatura e dello scarico;
- in fase progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere definita la modalità di gestione dello stoccaggio dei depositi intermedi dei cumuli dei terreni;
- lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile (Descritto in parte al paragrafo 5.1 della relazione tecnica pag.40)
- Per quanto riguarda la possibilità di riutilizzo delle terre nelle aree circostanti, si fa presente che ciò è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle Linee guida SNPA (<https://www.snpambiente.it/2019/09/24/linee-guida-sullapplicazione-delladisciplina-per-lutilizzo-delle-terre-e-roccie-da-scavo>);
- La gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce non conformi al DPR 120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee e classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06.
- ✓ per quanto attiene i RIFIUTI derivanti dalla fase di cantiere è ricordato che tutti i rifiuti esclusi dal campo di applicazione del DPR120/2017 (residui vegetali, materiali di demolizione, riporto antropico, demolizione fossa Mouras esistente etc.) in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento/recupero, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità e separati per tipologie omogenee. In coerenza alla gerarchia dei rifiuti la destinazione prioritaria dovrà essere a impianto di recupero, dovranno essere classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06.
- ✓ per quanto attiene SCARICHI E AMD IN FASE DI CANTIERE sono fornite le seguenti raccomandazioni:
 - nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, si dovrà gestire in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento;
 - per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti si dovrà fare riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle sopra richiamate le linee guida ARPAT del 2018;
 - dovranno essere definite le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di occorrenza di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione.
- ✓ per quanto attiene EMISSIONI POLVERI dovute a scavi e, in generale, alla movimentazione di terra e suolo è ritenuta corretta la valutazione del proponente, ma si ritiene opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell'area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all'area, bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei. Se necessario, utilizzo di camion telonati.
- ✓ per quanto attiene il RUMORE è segnalato quanto segue:

Autorità Idrica Toscana

- prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente al DGRT n° 857/2013, dovrà essere aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico della fase di cantiere dell'opera. Inoltre, laddove previsti superamenti dei limiti di cui al DPCM 14/11/97 dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche e, qualora a valle di tale analisi persistessero dei superamenti dei limiti normativi, dovrà essere richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Trequanda, con necessità di acquisizione del parere ASL, per deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi.
- entro 30 giorni dalla messa in esercizio del nuovo depuratore, dovranno essere effettuate delle fonometrie presso i recettori acusticamente più impattati per verificare i limiti sonori ed il report delle misure dovrà essere inviato al Comune. Laddove le misure evidenziassero situazioni potenzialmente critiche, andranno indicate le idonee mitigazioni acustiche da mettere in atto.

Oltre i termini fissati è pervenuto in data 16/04/2024 al prot. n. 5580 il contributo del **Comune di TREQUANDA** nel quale è confermata la rispondenza del progetto rispetto alle specifiche norme del Piano Operativo Comunale Vigente, anche con riferimento alle sistemazioni esterne e per le opere di mitigazione, come da tavole DGV02-1 e DGV02-2 previste in progetto a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Copianificazione del 31/07/2021.

Alla data di termine dei lavori della conferenza non sono pervenute le determinazioni dell'Unione dei Comuni sul vincolo idrogeologico e della Soprintendenza in relazione all'interesse Archeologico. Per l'Unione dei Comuni si assume acquisito l'assenso senza condizioni al progetto presentato mentre per il vincolo archeologico si fa rimando al parere condizionato prot. n. 26859 del 2/12/2020 trasmesso direttamente ad Acquedotto del Fiora SpA in fase di verifica preventiva ex art. 25 del D.lgs. 50/2016.

RITENUTO che il proponente debba ottemperare alle prescrizioni e indicazioni espresse dai soggetti/enti intervenuti nel procedimento e prima elencate, e per le quali si rimanda nel dettaglio alle medesime comunicazioni pervenute, le quali dovranno essere fornite a Acquedotto del Fiora SpA unitamente agli atti del procedimento;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza sono risultati conformi ai termini dettati dall'articolo 14-bis, c. 2, lettera c), della L. 241/1990 come modificato dall'art. 13 del D.L. 76/2020 e ss.mm.

TENUTO CONTO di quanto sopra, si intende concluso con esito positivo il procedimento di conferenza dei servizi, pertanto

SI PROPONE

di adottare, mediante proprio decreto, il provvedimento finale previsto all'art. 10 della L.R. 69/2011 con il quale si approva il progetto definitivo denominato "*REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE, DELLA CONDOTTA FOGNARIA DI ADDUZIONE E DELLA RELATIVA STRADA DI ACCESSO IN LOCALITÀ PETROIO NEL COMUNE DI TREQUANDA*" predisposto dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA;

Ai sensi dell'art. 158-bis del D.lgs. 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere e reti in progetto, dichiarare la pubblica utilità dell'opera e costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

Si segnala inoltre l'urgenza di realizzare le opere in progetto viste le scadenze indicate dall'Accordo regionale citato in premessa.

Firenze, il 16/04/2024

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
(ing. Barbara Ferri)